

RELAZIONE DELL'UDP SULLE LINEE DI INDIRIZZO 2024-2026

Il ruolo della Consulta per l'Ambiente, uno degli organismi di partecipazione di cui il Comune di Brescia ha voluto dotarsi, acquista sempre più rilevanza nell'affiancare e stimolare l'Amministrazione a farsi carico, con provvedimenti all'altezza della situazione, di una serie di temi, fra i quali spiccano:

- contribuire a fermare il surriscaldamento del pianeta agendo coerentemente nei vari ambiti di competenza comunale;
- promuovere e favorire da parte della comunità cittadina l'adozione di stili di vita, di mobilità, di alimentazione e, più in generale, di consumo compatibili con la sopravvivenza del pianeta (necessità del resto avvertita da fasce sempre più ampie della popolazione);
- stimolare le realtà economiche affinchè la produzione di beni e servizi rispetti la medesima compatibilità e faciliti l'adozione dei suddetti stili;
- coinvolgere le più giovani generazioni nella presa di coscienza sui temi della sostenibilità.

Di questo ruolo della Consulta fa parte, su un piano di parità rispetto al rapporto con l'Amministrazione di cui si è detto, anche lo stimolare, facilitare e sostenere il confronto e la collaborazione tra le associazioni ambientaliste e i cittadini e tra esse ed essi e gli organismi amministrativi del Comune. Si tratta di compiti sempre più stimolanti e complessi, che svolgono l'importantissima funzione di promuovere nuove iniziative capaci di diffondere la cultura della difesa del pianeta e del territorio, nonché la valorizzazione dell'ambiente, sia urbano che naturale.

È però inderogabile e doveroso uno scatto di concretezza, viste le condizioni ambientali in cui versa il nostro territorio e il colpevole ritardo a tutti i livelli maturato nel contrasto al surriscaldamento globale.

L'Ufficio di Presidenza della Consulta propone, pertanto, all'approvazione dell'assemblea le seguenti linee di indirizzo.

Un primo obiettivo è quello di continuare ad allargare la rete delle associazioni coinvolte nella Consulta per l'Ambiente, mantenendo contemporaneamente le relazioni e i rapporti di collaborazione esistenti tra essa e i Consigli di Quartiere, le persone in rappresentanza dell'Università Cattolica e dell'Università Statale e le altre realtà del territorio che si occupano di ambiente, anche in senso lato.

È però fondamentale e imprescindibile che tutte le associazioni della Consulta partecipino attivamente alle attività della Consulta stessa e dei suoi gruppi di lavoro, mettendo a disposizione le loro competenze e persone migliori anche affinché si impegnino nei vari organismi di partecipazione – osservatori, comitati – istituiti

dall'Amministrazione nonché negli auspicabili tavoli di lavoro tematici. Dando il meglio di noi in modo corale possiamo essere utili e pesare nei processi decisionali!

Da un lato, il contrasto al surriscaldamento globale, ai cambiamenti climatici che ne derivano e ai molti problemi con esso connessi riguardanti la difesa dell'ambiente a livello locale e, dall'altro, la promozione di un'economia circolare rimangono la scommessa principale sulla quale tutte le associazioni si devono sentire coinvolte e sulla quale continueremo, come detto sopra, a cercare sia nuove adesioni tra le realtà che ancora non fanno parte della Consulta sia un partenariato a tutti i livelli – Consigli di Quartiere, Università e Museo di Scienze in testa.

Al fine di promuovere percorsi partecipati sulle diverse tematiche ambientali, la Consulta ritiene di riconfermare il modus operandi basato sul lavoro di gruppi tematici permanenti da essa istituiti e sulla partecipazione, attraverso propri delegati, ai lavori degli Osservatori comunali e dei Tavoli tecnici su questioni di rilevante importanza per la nostra città, quali:

- Osservatori: Acqua Bene Comune, OTU, Ori Martin, Alfa Acciai, Aria bene Comune, Caffaro;
- Tavolo tecnico nuova gestione dei rifiuti;
- Tavolo per il rilancio del Museo di Scienze;
- Comitato Consultivo Parco delle Colline
- Comitato Scientifico e Comitato di Gestione del Parco delle Cave.

Inoltre, l'Assemblea dà mandato all'Ufficio di Presidenza di costituire, per particolari esigenze e/o urgenze, gruppi di lavoro temporanei su specifiche tematiche, dandone comunicazione alle associazioni.

METODO DI LAVORO

a) Verso l'amministrazione

L'interlocuzione con l'Amministrazione comunale è il fine ultimo cui ricondurre i compiti della Consulta dell'Ambiente. I rapporti con la Giunta ed il Consiglio comunale continueranno ad essere declinati secondo i principi della lealtà e del reciproco rispetto istituzionale. La Consulta per l'Ambiente svolgerà in modo indipendente la sua funzione di stimolo affinché la politica ambientale dell'Amministrazione, e i provvedimenti che essa emana per attuarla, siano improntati a:

- una sempre maggiore valorizzazione dei beni comuni, tra i quali spiccano le aree destinate a verde pubblico anche rinaturalizzato;
- una particolare attenzione alla difesa della salute, specie dalla scarsa qualità dell'aria e dagli inquinanti industriali tuttora presenti in aree della città;
- una gestione del territorio e della mobilità che sinergicamente contrastino il consumo di suolo e favoriscano i mezzi pubblici e la ciclabilità urbana;

- un'accelerazione nell'adozione di misure atte a promuovere e facilitare l'installazione di pannelli fotovoltaici, a partire dagli immobili comunali;
- una gestione integralmente, e finalmente, porta a porta della raccolta dei rifiuti solidi urbani di ogni tipo finalizzata ad aumentare il recupero di materiale e, conseguentemente, a ridurre la frazione conferita all'incenerimento;
- un impegno costante per diffondere e divulgare, con tutti i mezzi possibili ed a tutti i livelli, una cultura dell'ambiente come bene comune da tutelare e promuovere.

Considerato che le linee di mandato della nuova Amministrazione comunale su molti temi importanti appaiono in forte sintonia con quanto elaborato in questi anni dalla Consulta, a maggior ragione ci si dovrà adoperare per superare le difficoltà di relazione che, nel passato anche recente, si sono riscontrate con alcuni settori dell'Amministrazione. Si dovrà procedere con un costante e fruttuoso dialogo per trovare soluzioni e risposte condivise, in coerenza con quanto sopra indicato, sia su temi di carattere generale – quali la transizione ecologica ed energetica, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile – sia su criticità ambientali – quali la pesante eredità Caffaro, la qualità dell'aria e dell'acqua, il recupero della ex polveriera.

Al fine di superare l'episodicità del rapporto con le assore e gli assessori e le loro staff e di riuscire ad affrontare le varie problematiche già in fase istruttoria, si ritiene necessario formalizzare incontri periodici da concordare in base alle esigenze reciproche. Ad esempio, nel campo della mobilità il gruppo di lavoro propone di istituire una commissione “Infrastrutture ciclabili e politiche ciclabili” che si riunisca periodicamente per valutare sia le soluzioni tecniche relative alle infrastrutture che temi di politica della mobilità che si interfacciano con la mobilità ciclistica, ad es. la convivenza con il trasporto pubblico e con i pedoni, eventi promozionali ecc.

Stimolante sarà la partecipazione al processo che l'Amministrazione ha dichiarato di avviare per partecipare nuovamente alla sfida European Green Capital.

La Consulta continuerà a farsi promotrice di iniziative volte all'adozione, da parte dell'Amministrazione, di percorsi e strategie di avvicinamento agli obiettivi di Agenda 2030 e all'obiettivo Net Zero del Green Deal Europeo, anche mediante l'individuazione di indicatori significativi e di obiettivi temporali da raggiungere con adeguata programmazione. In particolare, attraverso le attività dei gruppi di lavoro, si continuerà l'elaborazione e il confronto con l'Amministrazione per monitorare e sviluppare i progetti relativi alla transizione ecologica ed energetica (PAESC, STC, PUMS-Biciplan, PGT), dare un futuro al Museo di Scienze, realizzare il parco di cintura metropolitano ecc.

Purtroppo, non aiutano le difficoltà operative e gestionali in cui si trovano alcuni degli enti preposti alla difesa dell'ambiente e della salute (Arpa e Ats in primis), difficoltà che ne limitano fortemente l'operatività e l'efficacia. La Consulta dell'Ambiente ritiene necessaria una interlocuzione dell'Amministrazione con i competenti organi istituzionali per chiedere una decisa inversione di tendenza.

b) Verso i Consigli di Quartiere

Negli ultimi anni si è avviata una fruttuosa collaborazione con molti CDQ sui temi della mobilità, del SIN Caffaro, della transizione ecologica ed energetica. Va assolutamente mantenuta ed allargata ancora di più attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze reciproche, per raccogliere e fare sintesi di quanto rilevato dai e nei quartieri (buone prassi, progetti, criticità...) e per individuare obiettivi e progetti comuni.

c) Verso i cittadini

Rimane centrale il contributo che la Consulta con le sue Associazioni saprà dare nel coinvolgimento della cittadinanza per renderla sempre più attiva, consapevole e responsabile, sia con progetti che con iniziative e manifestazioni pubbliche, mirate soprattutto a promuovere cultura ecologica e azioni di cittadinanza attiva.

GRUPPI DI LAVORO DELLA CONSULTA

Sulla base delle attività che concretamente i gruppi di lavoro sono riusciti a svolgere negli scorsi anni, il nuovo UdP propone di mantenere o costituire i seguenti gruppi di lavoro:

1) Emergenza climatica

Dopo l'approvazione del PAESC da parte del Consiglio Comunale nel 2021, il primo obiettivo del gruppo di lavoro allargato della Consulta era quello di monitorarne l'attuazione attraverso i progetti relativi alla transizione ecologica ed energetica implementati dai vari settori dell'Amministrazione. La nuova Amministrazione si è proposta di andare oltre, elaborando il Piano Aria e Clima e l'Agenda Urbana con l'intento di mettere a sistema tutta la pianificazione comunale al fine di rispondere, positivamente e nei tempi necessari, alle sfide epocali a cui siamo di fronte. Si tratta di un grande impegno dell'Amministrazione, che seguiremo con attenzione e al quale daremo tutto il nostro contributo.

Oltre a collaborare fattivamente alla elaborazione del Piano Aria e Clima, si è avviata una interlocuzione con l'assessora Bianchi per progettare e realizzare, come una delle azioni di tale Piano, un progetto di cittadinanza attiva con l'auspicabile coinvolgimento dei CdQ e delle realtà scientifiche con cui siamo in contatto. Si vuole,

infatti, coinvolgere la cittadinanza in un progetto di economia circolare sull'alimentazione che parta da esperienze di agrobiologia e ortobiologia, passi attraverso la diffusione dei principi di una sana alimentazione, la lotta allo spreco alimentare e la raccolta differenziata dei residui per terminare con il compostaggio.

Facendo riferimento ai temi proposti nel nostro documento “PAESC e oltre”, rimasti ai margini o esclusi dal PAESC approvato in Consiglio Comunale, si opererà sui temi della gestione del ciclo dei rifiuti, dell'ampliamento delle aree verdi urbane e della riforestazione, dei piani educativi per le scuole e asili comunali. Si insisterà con l'Amministrazione perché promuova la nascita di comunità energetiche come interventi di contrasto alla povertà energetica, di transizione energetica e di rigenerazione urbana di ampio respiro, nella direzione della Next Generation EU.

Altro terreno sul quale si proseguirà l'impegno per raggiungere un risultato positivo è quello della verifica del valore del fattore di conversione del teleriscaldamento dichiarato da a2a ed utilizzato nella definizione della classificazione energetica degli immobili da locare o mettere in vendita.¹

2) Parchi e tutela del territorio

Sulla base del dibattito in corso da alcuni mesi relativo alla proposta del Comitato promotore di un “Grande Parco Regionale delle Colline e dell’Agro-Fluviale di Brescia” – Comitato che da alcuni mesi ha aderito alla Consulta – e del documento elaborato dal gruppo di studio istituito ad hoc dalla Consulta medesima – che ha messo a fuoco tutte le problematiche di tipo scientifico ed amministrativo riguardanti PLIS e Parco Regionale – si è avviata una positiva interlocuzione con l’Assessora all’ambiente. L’Amministrazione sta lavorando alla prospettiva della unificazione del Parco delle Colline con il Parco delle Cave e all’allargamento del nuovo PLIS ad altri comuni dell’hinterland al fine di realizzare il Parco di Cintura. L’impegno della Consulta sarà quello di favorire la realizzazione del Parco in tempi ragionevoli e con l’attribuzione di un ruolo significativo, anche decisionale, alla partecipazione delle Associazioni. Allo stesso tempo ci si adopererà perché da subito vengano attuate azioni di tutela e sviluppo della biodiversità.

In generale il gruppo di lavoro proseguirà l’attività relativa alla valutazione delle importanti trasformazioni urbanistiche in atto o in previsione. In particolare:

- si seguirà con attenzione il piano di forestazione urbana che l’Amministrazione sta realizzando in varie parti della città in attesa che prenda corpo quello più volte annunciato da Regione e Provincia sull’asse della tangenziale sud;

¹ Si ricorderà, infatti, che, a causa del valore di 0,12 attribuito a tale fattore (il più basso in assoluto in Italia e di cui non sono mai stati pubblicati i principali dati di input e di calcolo) gran parte degli edifici collegati alla rete del teleriscaldamento di Brescia, pur essendo nei fatti energivori e con elevati costi di riscaldamento, risultano classificati nelle classi energetiche migliori (A3 e A4).

- in relazione al Parco delle cave, ci si confronterà con l’Amministrazione sul tema della accessibilità ciclabile alle varie parti del parco e sull’assetto urbanistico di quell’area, in particolare per quanto riguarda gli sviluppi urbanistici su via Serenissima e sulle aree contigue alla discarica Castella, dove sarà localizzato un nuovo polo logistico; si presterà inoltre particolare attenzione agli insediamenti industriali a ridosso del parco (ad esempio Systemambiente, che smaltisce rifiuti pericolosi a ridosso del Lago delle Rose, e Bonomi Metalli, su via delle Bettole) perseguiendo la possibilità di una delocalizzazione di quelli più impattanti;
- con riferimento al Parco delle colline, si continuerà il confronto con l’Amministrazione relativo:
 - alla conservazione e al potenziamento di un habitat che consideri le interazioni degli innumerevoli organismi floro-faunistici in gioco;
 - alla salvaguardia dei sentieri anche in riferimento al conflitto ciclisti pedoni;
 - alla necessità di progettare e realizzare un progetto culturale che, a partire dal far conoscere il parco a tutte le generazioni, porti alla responsabilità e al prendersene cura da parte di ogni cittadino;²
- si focalizzerà sul piano di via Sostegno, Caserma Papa, ex comparto Milano, ex Pietra, area delle cave ecc. il monitoraggio sulle scelte urbanistiche di sviluppo della città, con particolare riferimento al loro impatto sulla qualità dell’ambiente;
- sarà da riprendere, a partire dagli studi già effettuati (si veda “Nutrire Brescia”), il monitoraggio delle attività agricole presenti sul territorio comunale sia sul Parco delle Colline che su tutto il territorio agricolo comunale;
- proseguirà anche il monitoraggio delle attività di manutenzione del verde pubblico e la promozione di un regolamento comunale sulle metodologie e tempi di sfalcio e potature, al fine di garantire un equilibrio fra le esigenze di fruizione pubblica e lo sviluppo della vita della fauna, della avifauna e della micoflora.

3) Mobilità e trasporti

Si proseguirà la collaborazione con l’Amministrazione nel percorso realizzazione del BICIPLAN, così come il monitoraggio delle attività dell’Amministrazione nella realizzazione delle opere previste dal Pums, con particolare attenzione a pedonalità, ciclabilità e trasporto pubblico. Resterà immutato l’impegno per la riduzione della velocità su autostrade e tangenziali nei tratti urbani (vedi anche paragrafo Aria e Clima) e il sostegno delle attività che le Associazioni svolgono come stimolo allo sviluppo di sistemi di mobilità dolce, di pedalizzazione del centro storico e di rispetto degli utenti deboli della strada. Si insisterà, infine, con la richiesta di un vero e proprio piano di comunicazione finalizzato a migliorare i modi di spostamento delle persone nel segno della multi-modalità.

² A tal fine si monitorerà l’attuazione del progetto di massima riguardante l’area della “ex polveriera”, mantenendo la rivendicazione dell’apertura di un vero percorso di partecipazione con tutti i portatori di interesse, a partire dalla progettazione del primo lotto previsto dal progetto.

4) Siti industriali, acqua, aria e suolo

Il gruppo di lavoro, oltre ad occuparsi di eventuali nuovi problemi che dovessero presentarsi, si occuperà soprattutto di fare sintesi di quanto emerso dai vari osservatori riguardanti le principali criticità ambientali cittadine, anche prevedendo iniziative pubbliche per diffonderne gli esiti o le difficoltà. Di seguito i temi che i rappresentanti della Consulta porranno ai singoli Osservatori:

SIN Brescia Caffaro

L’Osservatorio è dedicato alle problematiche connesse alla bonifica del sito industriale Caffaro e alle attività previste dall’accordo di programma del 18.11.2020. Allo scopo di essere il più rappresentativi, concreti e propositivi e data la complessità delle problematiche, si opererà per ricostituire il gruppo di lavoro tra i 3 componenti dell’Osservatorio indicati dalla Consulta, i 2 indicati dai CdQ, i rappresentanti dell’UdP ed i Presidenti dei 4 CdQ coinvolti.

Oltre a tenere sotto stretta osservazione le attività di demolizione di capannoni ed impianti, con la relativa gestione dei rifiuti conseguenti, la Consulta ritiene che, tra “gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Brescia Caffaro”, rientrino a pieno titolo quelli riguardanti le aree residenziali ed agricole del SIN, senza tralasciare anche quelle al di fuori del SIN, che riguardano circa 11.000 residenti e alcune centinaia di ettari di terreno agricolo e residenziale contaminato.

Infine, si insisterà perchè si affronti la problematica di salute pubblica apertasi con la decisione di avere riaperto la catena alimentare attraverso la deroga alla coltivazione dei terreni agricoli e degli orti. In particolare, per quanto riguarda la coltivazione degli orti gli Enti competenti (ATS e ARPA) non hanno previsto alcun monitoraggio ambientale sui vegetali prodotti e alcun monitoraggio biologico su coltivatori e consumatori. Ciò ha determinato una situazione che, a nostro parere, è inaccettabile e pericolosa per la salute dei cittadini, a maggior ragione a seguito delle notizie su quanto emerso da studi svolti da Università dell’Insubria, Istituto Mario Negri e Università degli Studi di Milano. Da tali studi, infatti, risulta in particolare il ritrovamento nei suoli agricoli del SIN Caffaro di nuove molecole presumibilmente prodotte dalle trasformazioni dei PCB in PCB-sulfonati e PCB-idrossi-sulfonati. Si tratta di sostanze di cui non si conosce la tossicità e che hanno la caratteristica di essere molto più mobili dei PCB nel suolo e soprattutto in acqua, in grado quindi di contaminare le acque potabili e di falda.

Termoutilizzatore (OTU)

Si sono fatti passi avanti, ma occorre essere più tempestivi nella acquisizione e diffusione dei dati di funzionamento e delle emissioni. Lavorare su report che spesso sono relativi ad anni precedenti svilisce il lavoro dell’Osservatorio e ne pregiudica l’efficacia. Rimane un nostro obiettivo quello di mettere tra i compiti dell’Osservatorio quello di lavorare sull’intero polo energetico A2A.

ALFA ACCIAI

Nell’ambito del lavoro in collaborazione con l’azienda si porrà sempre attenzione al problema legionella nelle torri di evaporazione, alle fonti di inquinamento legate ai fumi delle scorie nere e al monitoraggio acustico.

ORI MARTIN

Verrà posta una costante vigilanza sui problemi legati al rumore e agli odori, nonché alle questioni urbanistiche relative agli ampliamenti delle attività aziendali ed alle misure di mitigazione programmate, in particolare su via Razziche.

ARIA e CLIMA

Sul tema parteciperemo con grande impegno alla elaborazione del Piano Aria e Clima che l’Amministrazione ha messo in capo all’Osservatorio. Nel concreto, insisteremo perché l’Amministrazione, oltre a intervenire al meglio contro le emissioni da traffico, si attivi per quanto di competenza contro le emissioni da combustione domestica di biomasse e da agricoltura e zootecnia e solleciti Regione e Provincia a fare altrettanto.

Si continuerà a sostenere le iniziative delle Associazioni maggiormente impegnate sul tema della qualità dell’aria e dei gas climalteranti, in particolare sulle seguenti direttive: controllo degli impianti termici civili; spinta a rendere attiva ed efficace l’azione del Mobility Manager di Area comunale; richiesta di strutturare in modo efficace la rete infrastrutturale ciclabile cittadina integrandola con Bici Mia; azione volta a migliorare l’intermodalità in ingresso alla città; ampliamento della ZTL e pedonalizzazione del centro storico cittadino all’interno delle mura venete.

Si proseguirà il lavoro avviato ormai da anni in tema di educazione alle buone pratiche per il miglioramento della qualità dell’aria. La Consulta continuerà il suo impegno per una regolazione efficace, nei periodi critici, dei limiti di velocità lungo le grandi arterie a sud della città, Tangenziale e autostrada A4.

ACQUA

Su sollecitazione del gruppo di lavoro l’Assemblea dà mandato all’UDP di svolgere un’opera di sensibilizzazione sul gravissimo problema della contaminazione delle falde, sia per cause esterne (Val Trompia), che per la presenza di fonti di inquinamento

ancora attive all'interno del territorio comunale. Di prioritaria importanza, oltre al controllo della qualità dell'acqua distribuita ai cittadini, la pianificazione e l'attuazione di interventi mirati alla riduzione delle elevate perdite di rete.

5) Cultura ambientale

La buona riuscita di qualsiasi politica per la transizione ecologica ed energetica, ed a maggior ragione la diffusione delle necessarie e conseguenti modifiche degli stili di vita, dipendono dal grado di comprensione e di condivisione della cittadinanza, a partire da quella delle nuove generazioni. Per questo è fondamentale che venga fatto ogni sforzo per la crescita culturale, in senso ambientale, delle cittadine e dei cittadini attraverso il coinvolgimento dell'assessorato alla cultura.

In primo luogo, la Consulta si adopererà per ridare valore e sostegno al Museo di Scienze Naturali (meglio MUSEO DI SCIENZE E STORIA NATURALI) che è privo di una sede adeguata e senza un Direttore. Inoltre, in collaborazione con il personale del Museo di Scienze Naturali e i tecnici del Comune, si coopererà per gradi all'implementazione del sistema info/formativo sull'ambiente in città (coinvolgendo i CdQ) grazie allo sviluppo di alcuni progetti strategici per la difesa e valorizzazione del territorio già in essere:

- Progetto GERT (Generare Reti territoriali);
- Progetto SAUNA (Sostenibilità Ambientale Urban Nature Avifauna);
- Progetto Biolago, nel Parco dell'acqua, che ha l'obiettivo di far aumentare la consapevolezza dei cittadini e degli studenti sulla necessità di salvaguardare la biodiversità;
- Progetto SOMBRERO (SOstegno Monitoraggio Brescia Rondoni);
- Progetto Orto Libero;
- I laboratori del Museo di scienze naturali di Educazione ambientale e sviluppo sostenibile (Botanica, Geologia, Entologia).

6) Rifiuti ed economia circolare

Il sistema misto scelto ed avviato dall'Amministrazione nell'aprile del 2016, a regime ormai da alcuni anni, mostra le pecche che si paventavano riguardo alla notevole diffusione del fenomeno del conferimento di rifiuti fuori cassonetto e alla qualità e quantità della raccolta differenziata.

L'Assemblea ritiene di confermare i contenuti del documento approvato dalla Consulta prima che venisse scelto il sistema misto e quanto proposto nel documento "PAESC e Oltre" e, recentemente, nella bozza di regolamento per la gestione di feste ed eventi su suolo pubblico. In tali documenti si ribadisce che per puntare al Riuso/Riparazione e al Recupero di materia la scelta della raccolta porta a porta di tutte le frazioni, sfalci e potature incluse, era ed è ritenuta la più valida, così come

l'introduzione della tariffa puntuale, unitamente al miglioramento delle isole ecologiche – in particolare per quanto riguarda la raccolta differenziata delle plastiche dure in tutte le isole – all'aumento del loro numero e alla promozione del compostaggio domestico.

Per quanto riguarda la gestione di feste ed eventi andrà sollecitato l'avvio di un confronto in sede tecnica, già richiesto e concordato con l'Amministrazione, allo scopo di introdurre, secondo la nostra proposta, norme specifiche per una drastica riduzione dei rifiuti indifferenziati in coerenza con l'avvenuta adesione al manifesto moNOuso dell'ANCI. In questa stessa direzione, nei limiti delle competenze comunali, andranno studiate misure sia cogenti sia incentivanti per indurre gli esercizi commerciali a ridurre il più possibile l'utilizzo di contenitori monouso e ad effettuare una raccolta differenziata di tutte le frazioni, specie ove tali contenitori non fossero eliminabili.

Le notizie relative agli extra costi del sistema impongono una costante attenzione al problema. Riteniamo sempre più importante che vi sia un flusso costante di informazioni, che permetta al nostro delegato nel Tavolo tecnico del Consiglio Comunale di monitorare il divenire degli obiettivi della raccolta differenziata, in particolare per quanto riguarda la qualità della raccolta, nell'obiettivo primario del riuso e riciclo e in coerenza con la delibera istitutiva di tale Tavolo, dove si dice che uno dei compiti individuati è quello di "[...] elaborare una relazione periodica che fornisca alla Giunta comunale gli elementi utili per valutare possibili evoluzioni del sistema di raccolta per raggiungere la più alta percentuale di differenziazione e di riciclo". A tale scopo si chiede di rivedere le modalità di calcolo delle percentuali ufficiali di raccolta differenziata, che erroneamente includono nel computo i rifiuti ingombranti avviati a recupero termico – che non è considerato economia circolare dalle norme comunitarie – e quanto raccolto nei Green Box – la cui scarsa qualità che ne riduce il riciclo è uno dei problemi che hanno spinto a favore del superamento di tale sistema.

Le presenti linee di indirizzo vengono integrate, nel corso dell'Assemblea con le seguenti osservazioni proposte dal Comitato per la realizzazione del Parco Regionale delle Colline e dell'Agro-fluviale:

- Ogni sforzo, iniziativa, progetto e programma dovrà essere incentrato sulla affermazione del principio di non consumo di nuovi suoli e di recupero di quelli non più utilizzati, ove ciò sia possibile; nonché di tutela, conservazione e, laddove possibile, implementazione della biodiversità ancora esistente.
- L'inclusione di soggetti nuovi nell'attività della consultazione dovrà basarsi sul principio della conservazione, protezione e valorizzazione dell'ambiente e degli ecosistemi, senza eccezioni e/o contraddizioni nelle finalità associative dei nuovi aderenti.

- In relazione alla tutela della salute, ed in particolare della qualità dell'aria, oltre ai temi del contenimento del traffico veicolare e dell'inquinamento industriale, Andrà prestata molta attenzione alle attività del settore agricolo, che abbiano effetti come da numerosi rapporti ARPA, sulla matrice aria, terra ed acqua. –

Le azioni di conservazione e cura della biodiversità dovranno procedere a partire dall'implementazione degli habitat prioritari congeniali alle specie esistenti più importanti e di prioritaria tutela, ivi comprendendo quelli compresi nel reticolo idrico superficiale.

- Tali attività dovranno tenere massimo conto delle biocenosi faunistiche residenti, nell'ambito della salvaguardia di alcune particolari situazioni, quali quelle dei sentieri e delle cavità ipogee. - Non bisognerà mai perdere la prospettiva di strumenti di tutela giuridica e amministrativa più forti quali, ad esempio l'istituzione di Parchi Regionali e l'ingresso in Rete Natura 2000 attraverso l'individuazione di Zone a protezione Speciale di Conservazione.

Di tutto il lavoro svolto verranno informate puntualmente tutte le associazioni della Consulta tramite almeno un'assemblea annuale.

L'Assemblea delibera all'unanimità le presenti linee di indirizzo.

Brescia, 30 settembre 2024